

L'INCONTRO

Craxi riunisce la Como socialista «Nessuno del Pd, è un segnale...»

Bobo Craxi a Como per un dibattito organizzato dal Circolo Willy Brandt: è bastata questa notizia per richiamare nell'auditorium di Etv, ieri pomeriggio, tanti esponenti della storia socialista comasca. E anche comunista, perché lo spirito che ha pervaso questo raduno attorno alla figura del figlio di Bettino Craxi, nel ventennale della scomparsa, è quello di una riappacificazione tra queste due anime storiche della sinistra italiana (solo) perché i tempi, oggi, sono decisamente diversi, ma perché un dibattito politico, "finora negato", attorno alla figura dell'ex presidente del Consiglio e leader del Psi possa essere un punto di partenza per ripensare la sinistra.

Al tavolo con Bobo Craxi, Sergio Simone, sindaco socialista di Como, Gianstefano Buzzi, che fu segretario provinciale del Pci, e Giuseppe Doria, negli anni Ottanta nella direzione nazionale della Uil, responsabile dei giovani nella segreteria di Giorgio Benvenuto. Tra i presenti Adria Bartolich, Gianfranco Giudice, l'ex assessore Nini Binda, Ilvo Tolu, Enzo Barni, Guido Capizzi e Ida Paola Sozzani, Edoardo Riva del circolo cooperativo di Albate, Arnaldo Chianese della Cisl, Claudio Negro della Uil, l'elen-



Gianstefano Buzzi, Bobo Craxi, Giuseppe Doria e Sergio Simone BUTTI

co è lungo. «Del Pd c'è solo Carla Gaiani - nota Buzzi a margine - Questo è un segnale». Il confronto prende spunto da tre momenti significativi dei governi Craxi (il primo dal 1983 all'86 e quello immediatamente successivo che terminò nel 1987): il nuovo Concordato con la Chiesa Cattolica, l'introduzione della scalamobile e la crisi di Sigonella, «situazioni - sottolinea Doria - in cui è evidente la differenza con la situazione attuale, soprattutto in campo internazionale, ma non solo. Oggi l'Italia è incapace di svolgere quel

ruolo che Craxi, con Spadolini alla difesa e Andreotti agli esteri, seppe affermare». «Siamo tutti socialisti e comunisti sbandati - esordisce Craxi, suscitando ilarità, ma anche qualche borbottio - Oppositori di una Seconda e Terza Repubblica». In una lunga e appassionata ricostruzione di quegli anni ha riletto l'impegno del padre per «aggregare la grande palla al piede della democrazia italiana, piena di zavorre», perché «i padri costituenti introdussero ostacoli all'interno della Carta costituzionale per impedire

una deriva autoritaria, reduci dall'esperienza della dittatura, ma così resero impossibile, anche oggi, prendere decisioni rapide, per rispondere alle esigenze di un mondo contemporaneo che è cambiato. C'è una terza via tra l'autoritarismo e una democrazia che produce inefficienza, quella di un pragmatismo». In questi giorni, sia per il ventennale della morte di Craxi che per l'uscita nelle sale del film "Hammamet", che nessuno ha invece citato, si è riaperto il dibattito: «Sono vent'anni di memoria negata, in cui mio padre è stato raccon-

tato come una specie di capobanda e voi, socialisti, come i quaranta ladroni. Fortunatamente si sta facendo strada una visione meno caricaturale e si comincia a discutere nel merito di quell'esperienza di governo». Lancia strali al passato e al presente: alla Dc, ma anche e soprattutto al Pci di allora, mentre oggi ha parole non tenere per Salvini («che corre dietro al popolo, dice quello che vuole sentirsi dire») e per Conte che paragona a Chance, il giardiniere di "Oltre il giardino" (e non è certo un bel complimento), che «nessuno sa come la pensa». Buzzi e Simone ripercorrono, dalle rispettive posizioni, le vicende che videro progressivamente allontanarsi sempre di più i due partiti che nascevano da un ideale comune, divisioni che «nascondevano i grumi dei rapporti all'interno della sinistra che, infatti, oggi non è in grado di esprimere progettualità e di governare i processi di trasformazione della società». Buzzi parla apertamente di «una guerra civile che si è consumata a sinistra mentre la destra di Reagan e Thatcher imperava». Simone scandisce le tappe che, dal 1975, hanno portato il Psi a diventare il partito che Craxi avrebbe guidato negli anni Ottanta, ma trova anche spazio per qualche ricordo personale: «Mi telefonarono dalla Prefettura per informarmi che il presidente del Consiglio mi avrebbe telefonato. Craxi, tifoso granata, mi disse che avremmo visto assieme Como-Torino. Io gli risposi che, però, io avrei tifato Como». Chiusura affidata ancora a Craxi che ha ribadito come «la discussione attorno a mio padre non deve essere un elemento di divisione per la sinistra». **Alessio Brunialti**

L'INTERVENTO Nuovi lampioni Lavori completati

Nell'ambito delle manutenzioni agli impianti di pubblica illuminazione della città sono stati completati nei giorni scorsi i lavori di rifacimento degli impianti del sottopasso di piazza San Rocco e di quello che collega via Napoleona a via De Cristoforis, tutti con lampade a led. Il Comune fa sapere che sono in via di conclusione inoltre gli interventi di completamento della pubblica illuminazione in via Fattori e lungo il passaggio pedonale in via Vertua Gentile, a Tavernola. Gli interventi effettuati contribuiranno a incrementare la sicurezza di percorrenza in questi spazi.

SANITÀ Cartelle cliniche L'ufficio è chiuso

L'Asst Lariana fa sapere che da oggi a venerdì, l'ufficio Rilascio Cartelle Cliniche dell'ospedale Sant'Anna (piano zero) sarà chiuso. Per urgenze contattare dalle 10 alle 12, dal lunedì al venerdì, il numero 031.585.9800.

SERVIZI A Palazzo Cernezzini il notaio è gratuito

A Palazzo Cernezzini è attivo il servizio di consulenza notarile gratuita, promosso dall'Ordine dei notai in collaborazione con l'amministrazione. È possibile chiedere gratuitamente un parere su compravendite, mutui e successioni previa prenotazione obbligatoria al numero 031.252.043 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11.

«Il mio Adolfo e l'Alzheimer Così mi ha amato fino all'ultimo»

La storia
Ieri alla Ubik la presentazione de "Il nemico invisibile", il racconto del rapporto quotidiano con la malattia

«Per me è stata la più bella dichiarazione mi abbia mai fatto. Non riuscendo più a esprimersi come desiderava, ha voluto ascoltarsi questa canzone: somigliava a ciò che avrebbe voluto dirmi».

Ieri, la sala della Ubik, piena al massimo, tratteneva a stento l'affetto e la commozione delle tantissime persone venute alla presentazione de "Il nemico invisibile, ovvero io e l'Alzheimer", il libro di **Riccarda Bianco**. Non solo una sorta di diario di bordo, ma, come ha sottolineato lo speaker radiofonico **Giuseppe Rondinelli**, un bellissimo atto d'amore, dedicato al marito **Adolfo Cardascia**, giornalista de La Provincia per anni a capo della redazione sportiva, morto due anni fa a causa del terribile morbo. Il volume, scritto dalla moglie Riccarda, ripercorre il periodo in cui il compagno di tutta una vita viene catturato dagli artigli dell'Alzheimer. Sullo sfondo della malattia, però, si staglia la tenera e affettuosa vicini-

anza fra i due. «Quando gli fu diagnosticata, non sapevo ancora quanto potesse essere tremenda - spiega Bianco - all'inizio, la prima reazione fu il rifiuto, altrimenti significava ammettere di non avere un futuro. I sintomi furono scambiati per altro: 15 anni fa, del resto, non se ne parlava molto. Però, alcuni segnali, per esempio i numeri di telefono scritti invertendo le cifre, mostravano come si fosse al di fuori dell'invecchiamento normale. Perché l'Alzheimer non è dimenticare il nome di una persona, è scordarsi l'utilizzo degli oggetti quotidiani, per esempio il computer, il pettine e il telecomando».

Le parole di Ivano Fossati e della sua "Il bacio sulla bocca" sono state la toccante introduzione dell'incontro. **Chiara Taliana** ha letto un capitolo del libro in cui l'autrice, che oggi fa i conti tutti i giorni con la perdita del marito, racconta la scomparsa di un abitudinario gesto d'affetto del marito, un cioccolatino, cancellato dalla malattia e sostituito da un altro all'apparenza senza senso. Ma, da un episodio come questo, Bianco riesce a cogliere ciò che rimane, non cosa se ne va. Del resto, il morbo cambia le persone con cui viene a



Pienone ieri alla Ubik per la signora Riccarda Bianco BUTTI

contatto, e vale anche per i "caregiver", chi sta al fianco dei malati giorno e notte. «Il mio mondo stava cambiando - continua Bianco - e sapevo della necessità di compiere uno sforzo per riuscire a dare la giusta forza ad Adolfo. Serviva una grande forza. Lui, al contempo, per difendersi dall'Alzheimer, trovava le scuse per ciò che non riusciva più a fare. Si preoccupava molto per me, mi considerava il suo "bastone"». Il libro è nato durante la malattia: «Nei momenti

in cui cercavo di ricaricare le energie scrivevo per analizzare la giornata, trovare gli errori commessi e cercare il modo migliore per stare vicino ad Adolfo. Non sono mancati periodi difficili, con le corse al pronto soccorso e la rabbia di Adolfo verso la malattia. Ma con amore, pazienza e affetto siamo riusciti a ritagliarci ancora i nostri momenti di serenità». L'incasso del volume andrà in beneficenza, alla federazione Alzheimer Italia.

A. Qua.

Assemblea di zona In Comune 200 firme

L'iniziativa

Il comitato chiede di poter ricostituire l'assemblea di Borghi e San Martino «Noi, abbandonati»

Depositare a Palazzo Cernezzini le 200 firme raccolte dal Comitato per la ricostituzione dell'assemblea di zona Como Borghi San Martino. Un'iniziativa sostenuta da Civitas - alla presentazione alla stampa erano presenti gli esponenti **Bruno Magatti** e **Andrea Bordiga** - ma indipendente come hanno ricordato anche **Francesco Lopez**, ex consigliere della circoscrizione 6, e **Pasquale Traficante** dell'Associazione anziani. Un incontro dominato da un palpabile sconforto, ma non da rassegnazione. Lo sconforto, come lamentato da tutti, nasce «dalla sensazione di abbandono da parte delle amministrazioni». Al plurale, perché se viene lamentato che la Giunta Landriscina non ha «un reale interesse nei confronti della partecipazione dei cittadini» nonostante il regolamento approvato dal Consiglio comunale nel 2015 dove sono state individuate due strumenti - le assemblee di zona e le assemblee temati-

che, è stata, affermano, la Giunta Lucini a mancare di appoggio e considerazione, fino alle dimissioni del Referente e dei Coordinatori nel giugno scorso. «L'assemblea di Borghi - San Martino non si riunisce dal 31 marzo 2017 e anche le altre negli ultimi anni hanno visto diradare le loro riunioni, molto al di sotto delle due annuali previste dal regolamento, mentre il Consiglio comunale aperto ai referenti non ha mai avuto luogo da che questa amministrazione si è insediata». Secondo i promotori ora «gli uffici comunali si attiveranno per convocare, entro 60 giorni, la prima riunione dell'Assemblea di zona, che nominerà un Coordinamento composto da sei cittadini (due uomini, due donne e due giovani di età compresa tra i 16 e i 24 anni) e tre rappresentanti delle associazioni di quartiere. All'interno del coordinamento si individuerà un referente» e l'attività dovrebbe ripartire anche se i presupposti non sono dei migliori se è vero che «non possiamo tacere il fatto che, il presente Comitato promotore, si è visto rifiutare il sostegno previsto dal regolamento nell'organizzazione della raccolta firme».

A. Bru.